

INTRODUZIONE

L'ultima lezione di Salvatore Pugliatti

Non mi concede pause. Credo che il mio cervello non si riposi mai. Fin quando, almeno, non si fermerà per sempre

Il 19 dicembre del 2023 il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina ha ritenuto di voler celebrare, anche in ragione del riconoscimento ottenuto di Dipartimento d'Eccellenza, il *Cinquantenario* della *Ultima lezione* di Salvatore Pugliatti.

Lo ha fatto con la *Lectio Magistralis* “Salvatore Pugliatti e il principio della massima attuazione della Costituzione” affidata ad uno dei più grandi civilisti contemporanei, il prof. Pietro Perlingieri, Presidente della *Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile*, e svoltasi nell'Aula Magna dell'Ateneo.

Esattamente cinquanta anni prima, il 19 dicembre del 1973, Salvatore Pugliatti aveva tenuto in quella stessa Aula Magna accompagnato, come sottolinea egli stesso, dal suo inseparabile e leggendario codice civile, la lezione di commiato dall'insegnamento universitario per raggiunti limiti di età. Il titolo della lezione è eloquente (già in sé tutto un programma): “Il diritto ieri oggi domani. Aspetti sociali e profili giuridici”.

Messina, l'Ateneo, la facoltà di Giurisprudenza devono molto a Salvatore Pugliatti a cui non a caso è intitolata la Piazza prospiciente il Palazzo del Rettorato, nonché il Dipartimento di Giurisprudenza *Salvatore Pugliatti*, costituitosi nel 2015 in luogo della Facoltà.

Nato in questa Città il 16 marzo del 1903, qualche anno prima di quell'alba del 28 dicembre 1908¹ (“il termine primo”, scrive, “che in nessun modo mi riesce di trascurare quando una intera città fu distrutta e parve la fine del mondo”²), Pugliatti è uno dei c.d. *figli del terremoto*³ e non c'è dubbio che proprio quest'ultima esperienza vissuta quando aveva appena

¹ Un rapido schizzo dell'itinerario biografico e giuridico è contenuto in A. FEDERICO - F. MACARIO, *Pugliatti, Salvatore*, in DBGI, II, Bologna Il Mulino, 2012, p. 633-1637.

² ID. *Il diritto ieri oggi domani. Ultima lezione* (Milano Giuffrè, 1993, p. 2, ma ora in questo volume), Messina University Press, 2024, p. 20.

³ Il riferimento è al libro G. RANERI, *I figli del terremoto*, Edizioni “Il Pungitopo”, Patti, 1985, dedicato agli anni del dopo terremoto a Messina e ai suoi giovani protagonisti.

cinque anni abbia costituito una delle cause della sua tendenza a costruire senza soste in tutti i campi del sapere e dell'azione. Frequenta, sempre a Messina, l'Istituto tecnico commerciale A.M. Jaci in cui consegue il diploma di ragioneria e dove secondo "una di quelle misteriose leggi che nei diversi settori della vita, e soprattutto nella scuola, governa gli eventi di concentrazione temporale delle intelligenze"⁴, ha come compagni di scuola e poi come amici di una vita⁵, Salvatore Quasimodo, futuro premio Nobel per la letteratura, Giorgio La Pira che diverrà tra l'altro sindaco di Firenze, il c.d. *sindaco dei poveri*, nonché Antonino Giuffrè, fondatore a Milano della storica casa editrice⁶ con cui condividerà iniziative editoriali assolutamente determinanti per la storia della cultura giuridica italiana come la memorabile *Enciclopedia del diritto*.

Ottenuta da esterno la licenza liceale, si iscrive a Giurisprudenza dove si laureerà il 5 luglio del 1925 discutendo con Gioacchino Scaduto la tesi *I principi convenzionali della rappresentanza volontaria*. Divenuto ordinario di diritto privato nel 1931, sarà per un ventennio, dal 1935 al 1955, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, quindi, dal 1955 al 1975 Rettore dell'Ateneo peloritano⁷.

Pugliatti è stato il fondatore della Scuola giuridica messinese⁸ che nella sua concezione, come lui stesso dice, *integrale* della giuridicità (che si risolve in un equilibrato temperamento, mai scritto *a priori*, tra fattualità, considerazione materiale e considerazione formale del diritto) si è riconosciuta e che l'ha contraddistinta⁹.

⁴ A. FALZEA, *Dalla Scuola dell'apprendimento alla Scuola dell'insegnamento*, in ID., *Ricerche di teoria generale del diritto e di dogmatica giuridica*, I. *teoria generale*, Milano Giuffrè, 1999, p. 565.

⁵ G. MILIGI, *Quelli del tecnico: ritratto di gruppo*, in *Scritti in onore dell'Istituto tecnico commerciale «Antonio M. Jaci»* di Messina nel CXX anniversario della fondazione (1862-1982), Samperi Messina, 1982 p. 69 ss.

⁶ Così nel ricordarne il primo determinante incontro di lavoro scrive Salvatore Pugliatti: "Venne il momento del congedo. Il pescatore di «autori» aveva intanto scavato le parole giuste nel suo vocabolario e le aveva composte nella sua sintassi: «La mia casa editrice – disse – è a tua disposizione». E io che ho sempre avuta pronta la lingua e facile la risposta, non seppi dire nulla. Gli strinsi la mano. E sentii che a lui e alla sua casa editrice ero già legato e sarei stato fedele per tutta la vita. Anche egli sentì e comprese" (*Presentazione* del volume degli *Scritti in memoria di Antonino Giuffrè*, ma ora in S. PUGLIATTI, *Scritti giuridici*, IV, 1958-1964, Giuffrè Milano, pp. 829-830).

⁷ Dove, in particolare, fu costruttore infaticabile. A Lui si deve il Policlinico universitario, la Facoltà di Lettere, quella di Economia e Commercio, di Scienze in contrada Papardo e l'avvio del complesso universitario al villaggio Annunziata.

⁸ In tema tra i molti V. SCALISI, *Dalla scuola di Messina un contributo per l'Europa*, in ID., *Fonti – Teoria- Metodo*, Giuffrè Milano, 2012, p. 261.

L'opera scientifica di Salvatore Pugliatti, inoltre, "è una miniera inesauribile di idee e riflessioni originali forse non tutte ancora interamente e compiutamente esplorate" che possono ancora costituire, anche sul piano del metodo, un punto di riferimento essenziale per le generazioni future e i loro studi, una bussola per chiunque intraprenda nel tempo presente gli studi giuridico-sociali¹⁰.

La lezione di commiato, una vera e propria *lectio magistralis* in realtà, svolta con "uno sguardo proteso a ricomprendere e penetrare i primi settanta anni del Novecento che coincidevano all'incirca con la sua stessa vita"¹¹ e dove il riferimento alla Carta costituzionale è centrale¹², sarà pubblicata postuma nel 1993, addirittura dopo venti anni, su iniziativa dell'Università nella collana dei *Quaderni per la didattica e la ricerca* della Facoltà di Giurisprudenza¹³ traendone il testo, che include anche la *Presentazione* commossa, ma lucidissima di Angelo Falzea, dalla registrazione curata da Salvatore Leonardi al tempo collaboratore di Pugliatti e che di-

⁹ A. FALZEA, *Salvatore Pugliatti giurista innovatore*, in Id., *Ricerche di teoria generale del diritto e di dogmatica giuridica III. scritti di occasione*, Giuffrè Milano, 2010, p. 363, ma già R. DE STEFANO, *Il problema del diritto non naturale*, Giuffrè Milano, 1955, p. 24.

¹⁰ Lo sottolinea V. SCALISI, *Teoria e metodo in Salvatore Pugliatti. Attualità di un insegnamento*, in (*Riv. dir. civ.* 2003, I, p. 563 ss., ma ora), Id., *Fonti – Teoria- Metodo*, cit., p. 223 da cui sono tratte anche le parole riportate tra virgolette nel testo.

¹¹ P. GROSSI, *L'avvio di un itinerario scientifico* (Una lettura del primo volume degli «Scritti giuridici» di Salvatore Pugliatti) in *Riv. dir. civ.*, 2009, p. 366, nt. 6.

¹² "Il nostro sistema è fondato sul testo della Costituzione, e la Costituzione vigente in Italia è di carattere rigido, tale cioè per cui la norma della legislazione ordinaria deve essere conforme ai principi e alle norme costituzionali, altrimenti potrà essere dichiarata illegittima e perdere così la sua efficacia. Per il principio della massima applicazione della Costituzione, ai principi costituzionali è vincolato il legislatore ordinario a cui incombe l'obbligo di provvedere alla formulazione delle norme attuative di quei principi. Ma le carenze in questo campo sono assai numerose e cospicue. Vi è legato l'interprete, cittadino, organo amministrativo, giudice. Ed anche il giurista tecnico, cultore del diritto privato o del diritto amministrativo o di qualsiasi ramo del diritto, deve formarsi una mentalità costituzionalistica, deve cioè, nella sua opera di interprete e di costruttore del sistema, trarre dalle norme contenute nella carta costituzionale le fondamentali direttive ermeneutiche e costruttive" (S. PUGLIATTI, *Il diritto ieri oggi domani. Ultima lezione*, Messina University Press, cit., p. 37).

¹³ E poi anche in *Scritti giuridici*, V, 1965-1996, Milano Giuffrè 2011, p. 1027 ss., ma mutilata della splendida *Presentazione* di ANGELO FALZEA vedila *infra* p. 9 dove anche si legge: - "Salvatore Pugliatti ci ha insegnato che il diritto è realtà vivente per comprendere la quale bisogna estendere lo sguardo all'intero universo del sapere umano".

verrà anche sindaco della nostra Città. Oltre a voler celebrare il cinquantenario di tale avvenimento è sembrato quasi necessario, allora, un atto dovuto, anche per il legame indissolubile tra Pugliatti e l'Ateneo messinese e, quindi, per il suo indubbio valore simbolico ristampare nella *Messina University Press*, con l'autorizzazione della Casa editrice Giuffrè Francis Lefebvre e l'assenso delle figlie Paola e Teresa, cui pure si è grati, *Il diritto ieri oggi domani. Ultima lezione in open access* dando la possibilità agli studenti messinesi e non, agli studiosi messinesi e non, di potersi procurare agevolmente l'*ultima lezione* di Salvatore Pugliatti, ancora oggi di drammatica attualità. Si tratta, di un testo breve, ma denso di significato, in cui Pugliatti ripercorre, a cominciare da quel già ricordato "termine primo" che in nessun modo gli riusciva di trascurare, la storia della sua città, del suo paese, del mondo, (*dell'aiuola che ci fa tanto feroci*), ma secondo quello che era e sempre restò, nonostante la poliedricità e la vastità dei suoi interessi culturali, nonostante le sue incursioni non episodiche nei territori della musica, della pittura, della poesia, la prospettiva per lui irrinunciabile, "il suo interesse centrale: il diritto e la sua scienza"¹⁴. Un messaggio sul futuro, inoltre, che è quasi un presagio. Il domani che Pugliatti teme e si prefigura sperando, ciò nonostante che potesse essere scongiurato è diventato il nostro *tremendo* oggi. Un presente in cui le premonizioni di cui parla testualmente Pugliatti le catastrofi dovute al cambiamento climatico, i conflitti bellici disumani, l'incubo dell'atomica, il fallimento della solidarietà e della Comunità internazionale priva di un *diritto effettivo* si sono in gran parte avverate.

Un vero e proprio testamento culturale, anzi una eredità spirituale rivolta a tutti noi, all'umanità intera, ma ancora non accettata.

Una lezione, inoltre, quella di Pugliatti dove risuonano e vengono, comunque, evocati tre concetti fondamentali: quelli di *realità valore cultura*, su cui si è fondata la Scuola giuridica messinese.

Della vita, del pensiero, delle opere, di Salvatore Pugliatti molto si è detto e molto si è scritto e certo non è questa la sede per soffermarsi nuovamente su tali e diversi aspetti della sua poliedrica personalità¹⁵. Quello che

¹⁴ E. PARESCÉ, *Il metodo e la teoria: Salvatore Pugliatti tra la logica giuridica e lo storicismo*, in *Riv. dir. civ.*, 1976, I, p. 568, da cui sono tratte le parole riportate tra virgolette nel testo.

"Dal diritto" scrive Pugliatti ci "si può aspettare molto, purché questo strumento sia bene adoperato" (sempre in *Il diritto ieri, oggi, domani*, cit., p. 29).

¹⁵ Una sintesi di alcuni degli incontri e scritti su Pugliatti nella cultura giuridica del *Novecento* può trovarsi in *I professori del genere civilistico istituzionale a Messina*, in (*La Facoltà di*

si vuole ricordare, però, è come sia fuori discussione che Salvatore Pugliatti, civilista secondo le anagrafi accademiche, in realtà sia stato giurista a cui nessuna scienza giuridica di settore era aliena. Un *Maestro per tutti*, come dice, secondo la formula utilizzata aprendo i lavori in Suo ricordo, *Salvatore Pugliatti Giurista nel I centenario della nascita*, l'allora Rettore dell'Ateneo Messinese, nonché costituzionalista insigne, Gaetano Silvestri oggi Presidente emerito della Corte costituzionale¹⁶.

Pugliatti, inoltre, non è stato solo uno dei più eminenti giuristi dello scorso secolo, ma uno straordinario uomo di cultura *tout court* come dimostra la sua *altra dimensione*, quella di letterato, critico e storico dell'arte, musicologo e instancabile animatore culturale, praticata per tutta la vita in modo parallelo all'attività giuridica ed accademica “un vero uomo del rinascimento come ben di rado ne vede il nostro tempo e ancor più di rado il nostro mondo universitario”¹⁷. Si tratta anche in questo caso di una dimensione di Pugliatti che andrebbe ancora approfondita.

Ma ciò che in questa occasione, ci preme in particolare sottolineare è, come Pugliatti, sia stato un protagonista della storia culturale del nostro paese da una sede, ed in particolare negli anni post-terremoto, periferica non solo geograficamente. Pugliatti, come è noto, resistendo alle richieste anche insistenti provenienti da Università più blasonate come quella di Roma considerata il punto terminale di una carriera accademica, non volle mai lasciare Messina¹⁸. E però, come scrive Angelo Falzea, allievo e successore di Pugliatti, “se egli non si mosse per insediarsi nei grandi centri della cultura italiana, costrinse le correnti culturali a passare anche per Messina e a guardare a questo nuovo centro come luogo necessario di conoscenza e di apprendimento”¹⁹.

Giurisprudenza della Regia Università degli Studi di Messina, a cura di G. Pace Gravina, GBM, Messina 2009, ma ora), V. SCALISI, *Fonti – Teoria- Metodo*, cit. pp. 158-159, nonché da ultimo G. D'AMICO, *Pugliatti*, in *Lo Stato*, 2023.

¹⁶ G. SILVESTRI, *Salvatore Pugliatti un Maestro per tutti*, in *Riv. dir. civ.*, 2003, I, p. 559 ss.

¹⁷ Sono le parole scritte da Arturo Carlo Jemolo in una cartolina postale con la quale ringrazia Pugliatti per il dono di *Canti di primitivi* che si trova riprodotta in *Salvatore Pugliatti. Una vita per la cultura*, a cura di Nicosia, Palumbo, Passeri, La Grafica Editoriale, Messina, p. 13.

¹⁸ Lo ricorda, tra gli altri R. NICOLA, *Presentazione*, in *Scritti in onore di Salvatore Pugliatti*, I, 1, Milano Giuffrè, 1978, p. VII ss.

¹⁹ Così A. FALZEA, *Dalla Scuola dell'apprendimento alla Scuola dell'insegnamento*, cit., p. 566.

Pugliatti che continuerà anche dopo aver lasciato l'insegnamento, per altri due anni, a svolgere le funzioni di Rettore morirà, improvvisamente, a Ragusa dove si trovava perché impegnato a presiedere la Commissione del "Premio di poesia Vann'Antò", da lui stesso fondato in memoria dell'amico poeta (Turi Di Giacomo), il 22 maggio 1976. Giusto qualche mese prima, in una intervista, in cui il giornalista gli chiedeva conto della sua stupefacente attività, aveva risposto: "*Non mi concede pause. Credo che il mio cervello non (si) riposi mai. Fin quando, almeno, non si fermerà per sempre*"²⁰.

Prof. Angelo Federico

²⁰ Così in una intervista rilasciata a un giornalista che domandava a Pugliatti quale fosse il segreto della sua stupefacente attività. Lo ricorda L. FERLAZZO NATOLI, *Nel segno del destino*, Rubbettino Soveria Mannelli, 2007, p. 15, e già prima S. PALUMBO in *Salvatore Pugliatti una vita per la cultura*, a cura di Nicosia, Palumbo, Passeri, La Grafica Editoriale, Messina, 1990, p. 126.